il manifesto
marzo 2008

Punta Corsara

Da Scampìa all'hinterland spettacoli e formazione

Adriana Pollice Napoli

«La mia scommessa è scomparire». Marco Martinelli, dopo aver portato l'esperienza del Teatro delle Albe di Ravenna a Napoli con il progetto Arrevuoto curato dal Teatro Mercadante, promette altri due anni di lavoro in veste di direttore artistico di Punta Corsara e poi i ragazzi di Scampìa dovranno essere in grado di gestire da soli un progetto divenuto impresa culturale. Venti ragazzi tra i 18 e i 21 anni - selezionati tra le centinaia che hanno lavorato ai due allestimenti *Pace da Aristofane* e *Ubu sotto tiro* - da ottobre sono divenuti borsisti in un percorso formativo della durata di tre anni lungo tutte le professionalità del mondo dello spettacolo. Un budget di 2,7 milioni di euro provenienti dal Mibac e ulteriori 2,7 milioni messi a disposizione dalla regione Campania.

«Eliminare il senso di élite nauseabondo che il teatro si porta dietro» è il metodo usato da Martinelli per lavorare nella periferia nord di Napoli, quella del supermarket della droga in funzione h 24 ma dove le associazioni si organizzano in una rete viva anche senza le istituzioni. «I fuochi d'artificio li abbiamo già fatti con Arrevuoto, che ha girato i teatri italiani - prosegue Martinelli - ora è il momento di creare qualcosa che duri. Trasformiamo Scampìa nel giardino di Epicuro e lasciamo stare le statistiche sul luogo, le statistiche sono la morte della società». Ragazzi di periferia, ragazzi dei campi rom a lezione con maestri come Danio Manfredini, Claudio Morganti, Alfonso Santagata tra il Teatro Area Nord, l'Elicantropo, lo Spazio Lana, il Mercadante, il Teatro Nuovo, in attesa che partano i lavori all'Auditorium di Scampìa per farne la sede stabile di Punta Corsara.

Un percorso formativo e una serie di spettacoli gratuiti, tutti nelle periferie di Napoli – coinvolgendo altre zone dove di solito le iniziative culturali non arrivano come Le Salicelle di Afragola e Parco Verde di Caivano - ma spingendosi anche nel casertano dove il progetto approderà dopo una ricerca sul campo, coordinata da Stefano Laffi e Maurizio Braucci. Fino alle iniziative collaterali a cura della Galleria Toledo e del Nuovo Teatro Nuovo. Intanto si va in scena a ingresso libero. Sabato scorso ha cominciato Claudio Morganti con *L'amara sorte del servo Gigi*, sabato prossimo ancora Morganti con *Mr. Krapp goes into painting*. Infine, le domeniche saranno dedicate alla rassegna itinerante per le piazze di Scampìa, ospiti Ascanio Celestini, il teatro delle guarattelle di Irene Vecchia, il burattinaio argentino Adrian Bandirali che si esibirà nel Campo Rom di via Cupa Perillo, Tony Clifton Circus, Nuove Tribù Zulu con la danzatrice rom Chejà Celén e la compagnia del Teatro Tascabile di Bergamo. Info: www.puntacorsara.it